Martedì 9 Giugno 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 136.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

(Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20)

L'INAUGURAZIONE D'UNA BANDIERA e quattro Deputati del Friuli.

Domenica, festa dello Statuto, inauguravasi a Venezia la bandiera di quel l'*Associazione liberale monarchica* con Discorso dell'onorevole Carlo Nasi, Deputato al Parlamento. Alla quale inaugurazione eravamo invitati pur noi; ed anzi ringraziamo il Comitato per l'invito cortese. Ma se al programma dell'Associazione avressimo potuto aderire, e così ai savi, nobilissimi e patriotici concetti svôlti nell'eloquente Discorso dell'on. Nasi, non ci piaceva aderire e plaudire a certi *sottintesi*.

A Venezia questa nostra reticenza può essere capita; dacchè colà da gran tempo lavorasi per divisioni spiccate tra i cittadini con iscopo di servirsene poi per gare personali elettorali, sia per la Camera, come per gli uffici nella Provincia e nel Comune. Le quali divisioni oggi sono manifeste e delineate su due elenchi, quello dei Soci della *Progressista*: e quello dei Soci della *Liberale monarchica*, e rappresentate da due Fogli, la *Gazzetta* e l'*Adriatico*.

A Venezia, dunque, le due *Associazioni* si presentano quali decise avversarie, pronte, anzi create per la lotta ad oltranza. E a noi poco piacciono le *lotte civili*, quando esistano que' *sottintesi* cui facevamo allusione.

Nè, d'altronde, i *colori* delle rispettive bandiere designano Parti politiche ben determinate ne' loro scopi. Difatti la *Progressista* dell'avv. Tecchio non può dirsi l'antitesi della *Liberale monarchica* del Minich, del Tiepolo ecc. Poichè se ambedue si professano *liberali*, la seconda pretende di non essere nemica del Progresso e si dichiara amica di Libertà, come la prima rifuggirebbe dalla taccia di anti-monarchica, anzi vuole dirsi amica delle *istituzioni*, quantunque poi certi capoccia di essa si vedano soverchiamente indulgenti verso il Radicalismo settario.

Per siffatte cagioni, se le due Società politiche possono essere comprese dai Veneziani, non lo sarebbero così di leggeri fra noi. Ed in Udine non esistendo veruna *Associazione* analoga alle due di Venezia, non v' ebbero adesioni, come ve ne ebbero da Società di Verona e di Treviso.

Ma alla Associazione di Venezia, di cui inauguravasi domenica la bandiera, si indirizzavano con telegrammi simpatici, ovvero con lettere adesive, quattro fra i nove Deputati di Collegj del Friuli, cioè gli onorevoli Marchiori, Cavalletto, Chiaradia e De Puppi. Ed amiamo conservarne la memoria, perchè indizio di propensione, d'altronde non misteriosa nemmanco prima, verso il ricostituirsi d'una Parte politica belligerante, malgrado negli ultimi anni tre di questi Deputati si fossero addimostrati molto transigenti e conciliativi, ed il quarto poi, quando lo si seppe *candidato*, con vergineo candore si disse pronto a sedere tra i *ministeriali*, sendo Crispi capo del Governo!

Così, il non aderire dell'on. Marzin sarebbe espressivo; come potevamo supporre che l'on. Monti avrebbe fatto causa comune con gli on. Seismit-Doda, Solimbergo e Marinelli.

Del resto, se i promotori delle due *Associazioni politiche* di Venezia ci troveranno il tornaconto a creare colà uno spiccato dualismo, a Udine ed in tutto il Friuli coloro che tentassero di imitarli, non troverebbero condizioni propizie, specie dopo troppo reciproche pieghevolezze. Nè desideriamo che tra noi, per servire all'ambizione od ai ripicchi di chissisia, si imiti lo zelo dei caporioni di Venezia che si vantano ora di creare due Partiti, *l'un contro l'altro armato*.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta ant. dell'8. — Pres. BIANCHERI

Barzilai svolge la sua interpellanza al Presidente del Consiglio intorno all'uso, recentemente fatto dal Governo austriaco a danno di un giornalista italiano, del diritto di espellere dallo Stato i cittadini. Si tratta del Cantalupi, noto in Italia per le sue opinioni moderate, corrispondente della *Gazzetta Piemontese*. Accenna ad altri fatti, che secondo lui, violano il diritto internazionale comune e dimostrano come il Governo austriaco intenda persistere nel suo programma di poca convenienza e di poca simpatia verso di noi. D'altra parte deplora che il Governo italiano a questo programma contrapponga degli atti di arrendevolezza verso l'alleata che non sono degni d'approvazione.

Di Rudinì risponde a Barzilai come in conseguenza delle sue idee, ha esagerato le cose, e vuole quindi anzitutto mettere in guardia la Camera contro queste esagerazioni pericolose.

Non può nè vuole dare spiegazioni intorno all'espulsione di un pubblicista dallo Stato austro-ungarico, perchè, non ammettendo assolutamente che altri Governi potessero chiedere al nostro spiegazioni di fatti simili, ove avvenissero, non ha creduto di domandare egli spiegazioni al Governo austro-ungarico per l'espulsione di Cantalupi.

Quanto ad altri fatti, il Governo austriaco ha dato spontaneamente le più ampie spiegazioni. Ad ogni modo, avrebbe creduto mancare alla dignità del Governo rilevando lievissimi incidenti.

Caldesi svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia sui provvedimenti che intendono adottare per impedire la ricostituzione dei conventi, in onta alle nostre leggi abolitive, con pericolo che altre leggi dello Stato possano essere ivi violate.

Nicotera osserva, la questione essere grave e difficile.

La legge di soppressione ha colpito la corporazione religiosa come ente giuridico; ma se una persona compra un fabbricato e là vi colloca parecchie persone perchè convivano insieme e con certe regole, la legge non può intervenire. Con la legge comune non si possono colpire le associazioni di questo genere; ned egli si propone di presentare una legge che regoli l'associazione. In ogni modo, riconosce tutta la gravità della questione, proponendosi di risolverla, ma non mai in senso anti-liberale.

Della Rocca associasi al ministro degli interni.

Caldesi replica al ministro dell'interno che la legge del 1886 non solo ha abolito le corporazioni con enti giuridici, ma anche come enti di fatto, e che essa è violata dal fatto stesso della loro esistenza. Prega il ministro dell'interno ad essere energico contro l'esercito saldamente organizzato dell'ultramontanismo.

Di Rudinì dice sembrargli che l'on Caldesi ami la libertà per gli amici e non per gli avversari. Ora egli l'ama tanto per gli uni come per gli altri, e tanto più pei i nemici. La legge del 1886 abolì, come già disse il suo collega dell'interno, le corporazioni religiose come enti giuridici. Inoltre ha incamerato la manomorta esistente, ma nulla ha stabilito per l'avvenire, e nessuna facoltà ha dato al Governo di proibire l'associazione e coabitazione dei religiosi. Per modificare tale stato di cose occorre una legge speciale sulle associazioni, come fu fatto in Francia, dove però neppure con questa legge si impedì il rinascere e il fiorire dei monasteri e dei conventi. La legge sulle associazioni è del resto pericolosa. La libertà è l'arma migliore che ha lo Stato contro l'ultramontanismo e le tendenze malsane. Allontanandosi dalla libertà, si cade nell'arbitrio, che a sua volta produce un nemico più terribile: la cospirazione.

Caldesi replica che non presenta una mozione, ma è sicuro che la questione gravissima sarà risollevata.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Chiusa la discussione generale, si approva un ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro, col quale si invita il Governo: I. a non assumere alcun impegno per concorsi o sussidi ad accademie, stazioni agrarie, scuole normali o professionali di arti e mestieri e ad altre istituzioni affini oltre l'esercizio 1891-92 — II di porre in ogni bilancio un capitolo speciale, disgiunto da ogni altro, la spesa per stampati — III. di corredare i bilanci consuntivi ogni anno delle relazioni amministrative sull'andamento dei servigi dell'anno stesso.

Approvansi parecchi articoli e si rinvia il seguito della discussione a domani.

Proclamasi approvato il bilancio della marina con 178 voti contro 24.

DA MILANO.

(Nostra corrispondenza)

Nel regno dei giocatoli.

Milano, 7 giugno.

Continuano i trionfi dell'Esposizione internazionale d'igiene e giovatoli. Quest'ultimo riparto è fra i più caratteristici.

L'Esposizione dei giocattoli è tutta quanta racchiusa nella prima galleria a sinistra dell'ingresso principale, anzi in una metà della galleria stessa, su di una superficie che misura meno di 2000 metri quadrati. E' un po' poco per una Esposizione che si intitola internazionale.

Tuttavia, per la natura stessa degli oggetti, per la vivacità dei colori, la varietà degli articoli, impressiona favorevolmente il visitatore e gli caccia indosso una certa serenità, come se d'un tratto una dozzina d'anni gli si scarichi giù dalla schiena portandosi seco i fastidi, la serietà, i pensieri della età adulta e lasciando la calma, il sorriso, la spenseratezza dei primi anni.

La prima mostra a destra entrando è quella della casa Teodoro Schilling che esercita l'industria dei giocattoli a Norimberga e dintorni. La fama di questa tranquilla città della Foresta nera è mondiale.

Certo vi ha di che far sognare tutti i nostri bambini. Bigliardini d'azzardo, bersagli movibili, lanterne magiche d'ogni dimensione, giostre e carroselli, i castelli lungo il Reno, teatrini allestiti, macchine a vapore, treni e bastimenti, sciabole, fucili e armamenti completi, sono esposti in questa mostra tentatrice ed esercitano il loro fascino seduttore sui piccoli visitatori.

Più variata, più allegra, è la mostra del signor Mazzoni Cesare, rappresentante in Milano di fabbriche di Parigi. È specialmente qui che gli articoli meccanici, con movimento o suoneria, attirano i passanti. È qui che due belle donnine snodate prendono ogni giorno il loro bagno, in una vasca d'acqua fresca, nuotando magnificamente; è qui che un elegantissimo clown equilibrista tiene in bilico e fa camminare una palla d'avorio su di un sottile bastoncino: — è qui infine che si vedono capre saltare, bambole camminare, vapori e barche divorare lo spazio e si odono belati e mugiti, e misteriosi carissons dal suono tremolo e delicato.

Questa degli articoli di Parigi è certo la vetrina più elegante e interessante. La ditta Francesco Beretta e C., di Milano ha anch'essa una grande scuderia con cavalli d'ogni razza. In fatto di bambole, fantocci pei teatrini e figure di cera e carta pesta, la ditta Radice è poi una vera specialità.

Nella vetrina centrale essa espone un intero appartamento per bambola che è qualcosa di grazioso. Vi hanno la sala per ricevimento; il salotto da letto, ammobigliate nel modo più completo quale potrebbe desiderare di possedere qualsiasi signora ammodo.

I prodotti delle gabelle in diminuzione.

I prodotti delle Gabelle del maggio scorso segnano, in confronto del maggio 1890, una diminuzione in tutti i cespiti, tranne che nei diritti marittimi e nel lotto, a tacere dei dazi interni di alcuni Comuni esatti dallo Stato. Nel totale i prodotti delle Gabelle diedero una diminuzione di L. 6,552,666.71. Dal primo luglio 1890 a tutto maggio ultimo scorso furono notevoli l'aumento delle tasse di fabbricazione e di vendita in L. 6,239,621,07, del lotto circa due milioni e mezzo, dei tabacchi di quasi tre milioni; ma le dogane diminuirono di lire 37,573,039,43.

Questo risultato certo è poco consolante per l'erario, nei circoli finanziari è nondimeno giudicato favorevole e promettente per lo sviluppo economico del Paese. Infatti, maggiore diminuzione delle entrate è segnata dal cespite dogane, il che vuol dire che l'Italia non ha avuto bisogno di ricorrere ai mercati esteri per una somma non indifferente. Inoltre, come contropartita di questa diminuzione negli introiti doganali, si ha un aumento di oltre 6 milioni dalla tassa di fabbricazione, indizio certo questo di un notevole sviluppo industriale interno.

506,550 mila lire in beneficenza.

Furono erogate dalla Commissione centrale di beneficenza in Milano — amministratrice della Cassa di Risparmio delle provinvie lombarde e gestioni annesse — per l'occasione dello Statuto.

L'anno scorso erano state erogate sole lire *408* mila. Questa beneficenza si riversa tutta sulla Lombardia.

Una Medaglia.

Da una mano gentil mi fu donata
d'argento una medaglia benedetta
e mi si disse che fu assai pregata
l'immagin santa perchè sia più accetta.

Mi si disse che un giorno a lei fidata
troverà pace l'anima negletta,
che quella gioia che mi fu negata
alla mia fede in cambio essa prometta.

Mi fu detto che i palpiti del core
ad uno ad uno conterà gelosa,
che alle tristezze d'infelice amore

dolce conforto porgerà pietosa;
che a me nel sonno apparirà ogni sera
una visione a sussurrarmi: spera.

Partinico.

Sperone.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 6

IL MEDICO MAGO

Racconto del principio del secolo

(DAL FRANCESE)

III.

In certa sera, una vecchia vestita di nero venne a domandare del Dottor Servans.

La povera vecchia piangeva dirotto ed appena entrata in casa del medico, si lasciò cadere sopra d'una sedia, esclamando, in mezzo alle lagrime, che l'ultima sua figlia era moribonda.

Il dottore, il quale faceva una partita a scacchi con Ivarius, si alzò, indossò il suo vestito color granata, impugnò il bastone e seguì la vecchia che non desisteva dal baciargli le mani se non per asciugarsi le lagrime.

Ivarius, senza toccare i pezzi della scacchiera, prese un libro, disposto ad aspettare per continuare la partita.

Fu ben uno spettacolo che stringeva il cuore di quello che si offrì agli occhi del medico, quando giunse alla casa della moribonda.

Vi entrò per un cancello, ai lati del quale stavano due tigri. Correvano gli ultimi giorni del settembre ed una fitta pioggia sbatteva la faccia di cui aveva bisogno di uscire.

Il medico entrò in un cortile lastricato, e coll'ajuto d'un fumoso fanale che un ragazzo avea portato alla vecchia, egli distinse una casa di tre piani, di cui nessuna finestra era illuminata.

Invece del pianterreno, esisteva una specie di tettoja sotto della quale parecchie carrette rovesciate si vedevano colle stanghe in alto; poi si veniva in un corridoio, di cui con la lanterna, anche avvicinandosi, non se ne poteva misurare la lunghezza nella oscurità, e che traversava il pianterra di codesta casa, e conduceva ad un'altra porta per cui si usciva in un'altra via.

Gli occhi, abituati un po' alla volta all'ombra, discernevano in mezzo del corridoio una rampa di legno ed una scala, i di cui scalini sporchi e sfondati conducevano nell'interno della casa. Finalmente, nel corridoio, prima della scala e parallella al sotto portico c'era una camera, un loggiato, un canile.

Il dottore dirigevasi verso la scala, di cui la lucerna faceva riconoscere la rampa, quando la vecchia donna, mostrandogli col dito il loggiato, gli disse:

— È là...

Il ragazzo tentò di aprire la porta dalle infrante invetriate di questo tugurio; ma non ci riuscì, e fu la vecchia che fece girare la chiave nella serratura.

— Entrate, signore, diss'ella al medico.

Questi appoggiò il piede sullo scalino che precedeva la camera; ma la porta aperta lasciava passare un'aria infetta che fece impallidire il medico, e nello stesso tempo gli oppresse il cuore e la testa.

— Pur troppo, disse la vecchia; voi non vi siete abituato come noi, ed entrando la prima, andò ad aprire una finestra alta due piedi e larga forse uno, che metteva sul cortile, e di cui la lucerna che il fanciullo avea deposto su di una tavola, rischiarava le impannate oscure e le invetriate aperte.

Un soffio d'aria, umida di pioggia, rinfrescò alquanto la stanzaccia, ed il dottore, facendo uno sforzo, entrò.

Lugubre scena!

Questa camera si stendeva di là dove terminava la corte fino al sito dove stava la scala Stretta e lunga, larga otto piedi lunga quindici circa.

Dalla parte dove si riferiva alla scala, c'era una lettiera di legno dipinto, al di sopra della testata della quale una finestra chiusa, parallella a quella che avea aperto la madre, e che lasciava vedere attraverso ai suoi vetri ingialliti gli scalini della scala di cui dissimo prima.

Su quel povero lettuccio giaceva una giovinetta di circa quindici anni, il di cui esile corpo non disegnava più nessuna forma sotto la miserabile copertura ed il povero scialle nero di cui ella si vedeva ricoperta.

Come avea detto la madre sua, la povera fanciulla era moribonda; un triste rantolo sfuggivale dalla gola, e la sua capigliatura scorreva per così dire, lungo il viso dimagrito, ed i suoi occhi aperti, ma di già velati dalla morte, parevano fissare uno degli oscuri travicelli del soffitto.

Attaccato al finestrino, un Cristo di legno reclinava la testa per mormorare alla moribonda parole di consolazione, e sul muro fissata con quattro aghi c'era una litografia rappresentante la prima Comunione e ricordante la data in cui la morente avea fatto la sua. Quello era il solo sito del muro che il fumo e l'aria fetida del luogo avessero rispettato.

Sul caminetto, un piccolo specchio contornato di carta dorata - sormontato da asticelle di bosso faceva diventar verdi tutti quelli si avessero specchiato. Un *bambino Gesù* di cera rosea sorrideva sotto un globo di vetro, ed il ritratto d'un giovane in divisa militare era attaccato al muro, in cornice di legno nero.

Una carta, qua grigia, là azzurra, verde altrove, ricopriva a tratti la muraglia; diciamo a tratti, imperocchè esistevano larghi spazii dove l'umidità avea divorata la carta, e sia per accidia, sia per miseria, non la si avea rimessa.

Sulla tavola, dove il fanciullo avea posata la lampada, un pane, un piatto fesso, una forchetta di ferro.

Sul caminetto, un fornello di terra con qualche carbone acceso era posta una marmitta inclinata, nella quale bolliva dell'acqua; un bicchiere con del miele e zucchero in una sotto coppa completavano con una sedia, sulla quale dormiva un grosso gatto, tutta la mobiglia di questa miserabile dimora.

Il Dottore era costernato dall'aspetto di tanta miseria.

La vecchia donna appena entrata, si lasciò cadere su d'una sedia; Il gatto, spaventato, fuggì, quanto al fanciullo, ei guardava la morente con istupore senza azzardare di muoversi.

Il Medico si avvicinò alla ragazza, che rimase immobile. La madre alzò allora gli occhi, onde interrogare il viso del Dottore.

Questi dimenò la testa, come uomo che dispera del fatto suo.

— Perchè non mi avete chiamato più a tempo? diss'egli.

— Tutto finì — sì, è' vero? — balbettò la vecchia.

E grosse lagrime calarono sulle sue guancie aride e rugose.

— No, disse il Dottore, ma...

— Ma sarà ben presto finita! ecco quanto voi volete dire!

Si fece silenzio, in mezzo al quale si udiva la respirazione lenta della giovinetta.

(Continua).

Il terremoto nel Veneto.

Da parecchi anni non andavamo soggetti, nel Veneto, a scosse violente di terremoto.

Dopo i terremoti del 29 giugno 73, così disastrosi per la provincia di Belluno e più specialmente per la vallata del Piave; quelli del I.o agosto 1883, letali per Casamicciola e quelli di Tolmezzo, prolungatisi per tanto tempo; dei terremoti si parlava nel Veneto come di una curiosa specialità la quale di tanto in tanto fa fremere moderatamente.

Ma sabato, pur troppo, la spaventevole forza ignea della terra si manifestò, specialmente nel veronese, in modo straordinario.

Alle notizie pubblicate jeri, aggiungiamo le seguenti;

In Provincia di Verona.

Verona, 8. Pochi particolari sono da aggiungere a quelli già mandativi per lettera.

A Tregnago, a Badia Calavena, il disastro è realmente grande.

Tutte le case indistintamente sono danneggiate e molte di esse cadute. Il sessanta per cento delle rimaste in piedi sono inabitabili, a detta dei tecnici governativi.

La popolazione di quelle contrade bivacca sotto le tende militari.

I danni superano i 500,000 franchi.

I deputati della nostra provincia accorsero sul luogo del disastro apportando soccorsi.

Il giornale *Arena* apre con lodevole iniziativa una sottoscrizione pei poveri danneggiati.

Verona, 8. In città si vanno notando parecchi danni: il palazzo della guardia sofferse discretamente — su per l'ampio scalone, nelle pareti laterali del pianerottolo, nel salone centrale, si vedono grandi crepacci che vanno dall'alto in basso; nelle due pareti laterali del grande salone, nelle quali si aprono le porte che mettono alle altre sale, i crepacci molto larghi hanno la forma di due grandi semicerchi.

All'Arsenale militare fu riscontrata una grossa spaccatura nel muro maestro. In un gran salone poi, appoggiate a speciali incastri in sedici rastrelliere si conservano le sciabole per la cavalleria e l'artiglieria, in numero di 3800. L'altra mattina furono trovate tutte per terra.

Il guardarme di S. Leonardo ha la propria casa appoggiata al forte. La forza del terremoto la staccò di netto dal muro del fortilizio, talchè la famiglia del guardarme dovette sloggiare.

A Tregnago il disastro fu tremendo. Muri colossali divelti, sollevati dal suolo dall'arcana forza sotterranea; case vecchie che avevano resistito a fenomeni d'ogni sorta, letteralmente aperte, sventrate, e le cancellate delle ville contorte; le porte più solide spezzate.

Dappertutto rovina e desolazione. La popolazione è come inebetita e si aggira fra quelle rovine apaticamente, ancora sotto la dolorosa impressione dello spavento.

In Provincia di Vicenza.

Vicenza, 8 giugno.

Ieri il sismografo dell'Osservatorio avvertì parecchie piccole scosse di terremoto; una di queste, poco dopo le cinque, fu sentita anche da diverse persone.

Chiampo, 7. Alle ore 2.5 circa una fortissima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio si fece sentire nel nostro paese. Durò dai 5 ai 6 secondi. Era stata preceduta da un rombo simile a tuono lontano, e, durante la scossa, s'intese come un sibilare di vento. Da taluno fu veduto anche un fuoco simile al lampo.

La prima scossa fu seguita da altre due, l'ultima delle quali, 40 minuti di distanza, abbastanza sensibile.

Tutti gli abitanti fuggirono dalle case. Molte case hanno i muri crepolati. La maggior parte dei camini è caduta. Lo spavento è indescrivibile.

— Posteriori notizie. Le case cadute sono 2, e in parte solo. Nessuna sventura di persone.

A S. Giovanni Ilarione una bambina fu travolta in una rovina e perì.

A Crespadoro minaccia di cadere la caserma dei Carabinieri.

Più si sale nei monti e più gravemente si è manifestato il fenomeno.

Debeb dice "giunto il suo giorno„

Roma, — 8. Belcredi in viaggio di ritorno telegrafa da Suez che Debeb, lasciando il comando dell'Ambu Salama a suo fratello, trovasi fra Tenbiem e Makalè, con molta truppa. Sebath gli ha mandato i sotto capi che prima erano con Debeb.

Molti soldati di Mangascià e di Alula disertano per raggiungere Debeb il quale ha fatto proclamare sui mercati essere giunto il suo giorno.

Il Vesuvio agitato

Napoli, 8. Iersera si è aperta una nuova fenditura presso l'antico cratere del Vesuvio. Ne uscì fuori la lava per due ore. Questa notte l'eruzione si riproduce. Il chiarore si vede benissimo alla città.

Cronaca Provinciale.

Festa dello Statuto.

Tarcento, 8 giugno.

Ieri mattina gli allievi e le allieve ed i Maestri e le Maestre delle Scuole Elementari di Tarcento si accolsero nel Palazzo Municipale per festeggiare lo Statuto. Il Direttore Didattico, Professor Luigi Villotta, parlò in modo famigliare dei diritti che ci guarentisce e dei doveri che c'impone lo Statuto. I fanciulli e le fanciulle cantarono inni alla Patria, al Re ed alla Regina e diedero un saggio di ginnastica.

Le fragole di Valle Caccia.

Dalle Basse, 7 giugno.

Nella bacheca dei fratelli Tosolini in Udine piazza V. E. trovasi esposto un piatto di bellissime fragole.

Voglio credere che il profumo ed il sapore di queste frutta corrisponde al loro aspetto. Senza togliere però il merito a quella produzione ed all'Egregio produttore, e qui parlo con cognizione di causa, voglio additare....... sarebbe un'eccesso di potere offrirne l'assaggio, le magnifiche fragole che si raccolgono nella amenissima Valle Caccia, ove mercè le intelligenti cure del Capitano Bedinello, tuttociò che la terra produce può gareggiare con quanto si vende nei principali mercati d'Italia e d'Europa. È sempre sul tema di fragole vorrei che da tutti si seguisse il sistema di coltivazione ivi adottato — sistema veramente meraviglioso per la estensione, ed ammirabile per la bellezza ed il profumo dei prodotti.

Un dilettante di fragole.

Noterelle di cronaca.

Pordenone, 8 giugno.

Affollatissimo jer sera il Politeama all'operetta della Compagnia Fioravanti. Vennero bissati gli inni Reale e di Garibaldi. Il teatro era illuminato a giorno, a cura del Municipio.

— Ebbi il piacere di veder la guardia Municipale Gambellini Giuseppe fregiato della Medaglia al valor civile per atti eroici in un incendio a Torre Annunziata.

— Vi do il nome delle graziate dotali di jeri: Bomben Maria, Fagini Elisabetta, Toffolon Ida, Crich Candida.

— Ieri si riunì il circolo operaio, soltanto però i soci fondatori; e venne deliberata la continuazione dello stesso. In proposito vi darò dettagliate informazioni.

— Ieri pure, a Cordenons suonò variato programma quella banda di cui è M.o l'amico Carradori L'anima ne sono i signori Galvani. Spero udire un concerto qui.

B

Terremoti in Provincia.

Maniago, 8 giugno.

Qui da oltre 20 giorni si fanno sentire a intervalli scosse di terremoto più o meno forti, senza apportare però alcun danno all'infuori del naturale panico, giustificato dal fatto che fino a ieri le scosse non si fecero sentire che nei territori di Maniago per pochi chilometri di superficie.

Le scosse il più delle volte si fecero sentire alla 1 1[1/2] della notte, ed alla stessa ora del giorno, quasi sempre in senso ondulatorio ed un po' sussultorio. Quelle che maggiormente fecero impressione, furono: due del 23 maggio, la prima alle 1 1[1/2] della notte, l'altra, un po' meno forte, nella stessa ora del giorno: due nella mattina del 24: — una forte alle 5 del mattino del 25 una alle 1 1[1/2] della mattina dei 26, — e quella di ieri (domenica) alle 2 e 5

Trasaghis, 7 giugno.

Stanotte verso la una, gran parte di questa popolazione venne svegliata di soprassalto da una forte scossa di terremoto, in senso sussultorio, che si protrasse per ben una trentina di secondi minuti.

Non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Rettifica.

Meretto di Tomba, li 9 giugno 1891.

Con mia grande meraviglia ho letto nel giornale *«La Patria del Friuli»* del giorno 6 giugno corr. N. 134 che la sottoscritto, in unione ad altre persone, avrei *con raggiri fraudolenti alti ad ingannare la b ona fede* fatto sottoscrivere a parecchie persone cambiali per un importo di lire 25.000!!!

Di tale diffamazione potrei chiedere conto davanti ai Tribunali, però, nemico del genere di cose, mi limito ad invitarla a dichiarare che la notizia stessa, per ciò che mi riguarda, è completamente falsa.

Mestroni Giuseppe fu Sante

3 lalme.

Nella notte del tre giugno in Remanzacco, ignoti, aperto con chiave falsa il pollaio annesso all'abitazione di Passelli Luigi, vi rubarono undici polli del valore di lire dodici.

— In Buja, nella notte del 4 corr., forzata la porta del pollaio annesso all'abitazione di Temporale Mattia, rubarono cinque galline valsenti lire 10.

— Il 4 corrente in Tricesimo fu dichiarato in contravvenzione Ellero Valentino perchè spingeva il proprio cavallo e veicolo a corsa sfrenata per l'abitato, con pericolo dei passanti.

Da San Daniele

abbiamo ricevuto, in opuscolo stampato con artistica eleganza nella tipografia dei fratelli Biasutti, il prospetto degli alunni e delle alunne di quelle scuole elementari maschili e femminili, stampato e distribuito in occasione della solenne distribuzione dei premii. Da tale elenco rileviamo che gli inscritti nelle scuole maschili furono 331, mentre gli esaminati si ridussero a 241; nelle scuole femminili, 270 inscritte a 200 le esaminate.

Beneficenza

Sacile, 8 giugno.

Alle già pubblicate aggiungo altre offerte a favore del Collegio pei figli dei Segretari ed Impiegati Comunali.

Dal Segretario Zilli Tellino L. 2
Dal Segretario di Latisana » 5
Dal Segretario di Campoformido » 2
Dal Segretario Capo di Udine » 10
Da diversi impiegati del Municipio » 3 50

Luigi Gussoni
Segretario Comunale di Sacile
Presidente del Comitato friulano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 8 Giugno 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	9 Giugno ore 7 ant.
Ter	23.	27 8	25.8	21 2	28.4	19.7	18 5	20 8
Bar	752.	752.5	751.5	751 5	—	—	—	751
Dir.	S.O	S.O	S.O	—	—	—	—	S O

Minima nella notte 8-9: 17.
Tempo vario con qualche pioggia.

Bollettino astronomico

9 Giugno 1891

Sole { leva ore di Roma 4 7 2
Passa al meridiano 11 55 45 5
Tramonta » » 7 44 1
Fenomeni importanti: Eclisse di Sole per Udine ore 6.42 pom.

Luna { leva ore 6 13 a.
tramonta ore 10 37 P.
età giorni 2 8
Fase: Luna nuova ore 5. 15. 7. p.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 22. 56. 16. 6.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in *sessione straordinaria* pel giorno di *mercoledì 1 luglio alle ore 11 ant.* per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno seguente:

In seduta privata.

1. Istanza del sig. Genuzio Francesco di Faedis tendente a conseguire il collocamento a carico della Provincia di un suo figlio presso la Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.
2. Sull'assegno di pensione all'ex medico condotto di Tarcento sig. Liani dott. Giovanni.

In seduta pubblica.

3. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione della Stazione Sperimentale Agraria in sostituzione del rinunciatario cav. Dorigo Isidoro eletto pel quinquennio 1890-1894.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla iscrizione nel bilancio 1891 della somma di Lire 130,738,42 ai resti attivi e passivi a tutto il 1890
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alle modificazioni alla strada provinciale Casarsa-Spilimbergo in dipendenza della costruzione della ferrovia omonima.
6. Sull'ampiamento definitivo della Stazione di Portogruaro.
7. Autorizzazione a stare in giudizio per promuovere al confronto del defunto Zancan Angelo di Porcia la domanda di rimborso delle spese di spedalità.
8. Conto morale 1890 dell'Amministrazione provinciale.
9. Conto consuntivo 1890 dell'Amministrazione provinciale.
10. Determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla Legge 5 luglio 1882 n. 876.
11. Determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla legge 10 luglio 1887 n. 4747.
12. Costituzione del Consorzio e determinazione del perimetro per le opere idrauliche di seconda categoria a difesa del torrente But classificate colla legge 10 luglio 1887 n. 4747.
13. Classificazione in terza classe del Porto di Nogaro.
14. Domanda del sig. Gava Antonio per acquisto dei beni deliberati dalla Provincia all'incanto seguito in odio al sig. Sam Antonio di Tiezzo debitore moroso verso la Provincia stessa.
15. Vendita degli arazzi esistenti nella stanza d'aspetto degli Uffici della Deputazione.
16. Continuazione della discussione del Regolamento pel Consiglio provinciale.

Schiamazzatore.

Stanotte fu dichiarato in contravvenzione Modolo Bortolo fu Giovanni di San. Fior, perchè, con canti e schiamazzi, disturbava la pubblica quiete.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 4 giugno 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale Civile di Udine riguardante affittanza per 9 anni della Colonia di Variano.

Idem relativa all'acquisto di tratto di fondo usurpato.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di S. Odorico riguardante transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Prese atto della decisione emessa dalla 4a Sezione del Consiglio di Stato sul ricorso di un consigliere communale di Tarcetta contro una deliberazione della Giunta Provinciale.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Bordano relativa all'assunzione di un prestito provvisorio per gli acquedotti di Bordano ed Interneppo.

Idem di Ronchis e Cavasso Nuovo con le quali venne deliberata la cessione dei dazii addizionali e speciale all'appaltatore del Dazio Governativo.

Idem di Prepotto relativa all'accettazione di un prestito di L. 3000 per la costruzione del cimitero di Ciolla.

Idem di Fagagna concernente la vendita di un ritaglio stradale.

Idem di Tricesimo riguardante permuta di terreno con un privato.

Idem di Villa Santina concernente cessione di area comunale ad un privato.

Idem di Premariacco riguardante assunzione di un mutuo di L. 10000 colla Cassa di Risparmio di Udine, duraturo per 30 anni, allo scopo di fornire di alloggio, mediante compenso, il medico condotto.

Idem di S. Daniele riguardante affranco di canone enfiteutico.

Idem di Pagnacco concernente aumento di stipendio al Segretario comunale.

Idem di Sedegliano relativa a cessione di fondo.

Approvò le modificazioni al Regolamento delle guardie campestri del Comune di Udine a seguito di disposizioni ministeriali.

Emise alcune decisioni in materia di cose comunali.

Autorizzò l'emissione di mandati coattivi a carico dei Comuni di Attimis, Sequals, Brugnera, Udine, Ronchis, Cividale, Maniago, Codroipo, Fagagna e Mortegliano per pagamento di spedalità.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 25 maggio 1891 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Ritenuto che un passaggio a Rivolto sull'argine del Tagliamento a Latisana attraverso la ferrovia verrebbe ad arrecare un onere alla concessionaria, espresse parere che la relativa domanda del Comune di Latisana non fosse da accogliersi.

— Approvò in L. 0 97 per presenza la retta 1891 pei dementi cronici ricoverati nell'Ospedale di Sacile, e in L. 1.35 per presenza quella per gli acuti.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio e vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 28 mentecatti poveri.

Autorizzò di pagare.

— Alla Ditta Fratelli Invitti di Milano L. 20000, per rata seconda delle opere di costruzione del ponte sul Meduna presso Sequals.

— A diversi Esattori L. 835.10 quale rata terza delle imposte sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia.

— Alla sig.a Poletti Teresa L. 325. per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1891 pei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Pordenone.

— Ai Comuni di Codroipo e Montereale L. 112.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci convalescenti nel I. trimestre 1891.

— Al sig. Grassi Luigi L. 325, per pigione da 14 dicembre 1890 a tutto 13 Giugno 1891 per la caserma dei r. r. Carabinieri in Arta.

— Al Comune di Meduno L. 219, in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel l'anno 1890.

— All'Esattore Comunale di Udine L. 2088.34 in causa rata terza dell'imposta sui redditi di R.a M.e 1891.

— Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone L. 3448.10 per dozzine di dementi poveri accolti e curati durante il I. trimestre 1891.

— Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Arresto.

Dalle guardie di città venne arrestato jeri Carlevaris Pietro, dovendo scontare sette giorni di reclusione per ricettazione.

A chi l'avesse perduto.

Fu rinvenuto un Biglietto di Stato, che venne depositato presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Lo Statuto festeggiato dai bambini.

Il Giardino d'Infanzia di via Villalta accoglieva ieri una folla di persone quali non si crederebbe che la sala maggiore di esso potesse contenere, e di tutte le condizioni. Vi notammo l'egregio Sindaco cav. Elio Morpurgo e la sua gentile Signora, il regio Provveditore agli Studi cav. Gervaso, il presidente della Società operaia signor Leonardo Rizzani, l'ispettore scolastico signor Venturini Luigi, il Presidente della Società pei Giardini d'Infanzia Senatore comm. G. L. Pecile, il consigliere della stessa nob. Mantica, il Segretario prof. cav. Nallino; molte signore e signorine, molte popolane — madri a quei bimbi graziosi.

L'aula dove si tenne il saggio non è molto vasta: e ci voleva tutta la misteriosa attrattiva che su ogni animo gentile esercitano i bambini per trattenere oltre un'ora e mezza tutta quella gente in un locale piuttosto angusto e caldo — massime coll'afa che incombeva anche fuori.

Dobbiamo prima di tutto rilevare che la signorina Teresa Calice, direttrice di questo Giardino, ha saputo rimetterlo in fiore, dopo un periodo di decadenza. Buona coi bambini, affabile coi loro parenti, ella si conquistò nella cittadinanza generali simpatie.

Anche jeri, pareva una mamma con quei piccini, che obbedivano ogni suo cenno volenterosi e pronti.

Ecco il *p ogramma della festa.:*

Parte I. Canto — *Inno al Re.*
» — *Preghiera a Dio.*
Lezioni sui fiori.
Giuoco — La colombaia.
Lavoro — Composizione di un tavolo con ferri e cubetti.
Gioco — La navicella.
Canto — Canzone degli operai.
Parte II. Danza — Lancieri.
Poesie.
Danza — Ballo ungherese.
Canto — Festa nazionale.
Poesia — Alla mamma.

Come dal programma apparisce, nei vari *esercizi* dei bambini si accoppiano istruzione. educazione: la preghiera a *Dio*, le poesie alla *mamma*, alla *sorellina* — poesie d'una grande semplicità ma piene di affetto — l'*Inno al Re*, il Canto *Festa nazionale* — Religione, Patria, Famiglia — ecco la triplice leva per operare su quei piccoli cuori. Passeranno gli anni, e gli avvenimenti della vita, nel loro corso per chi lento e placido, per chi torbido e rapace, travolgeranno quegli esseri che inconsci or guardano con occhio fiducioso il mondo: ma il ricordo di queste festuciuole, ma il dolce ricordo di quei canti religiosi e patriotici, ma il ricordo soave di quelle poesie tanto gentili ed amorose per la mamma e per i buoni parenti, non si cancellerà dalla mente loro, mai.

Ed anche le buone mamme presenti alla festa di jeri, anche le gentili signorine, anche gli uomini serii più volte sentironsi commossi al toccante spettacolo. Ed ho udito il Presidente della Società operaia confermare la sentita commozione colle parole.

— In veretât, e' tocin el cùr, chei bambins, tant çhârs!

Meritate quindi furono le congratulazioni vive di quanti presenziarono la festa, alla egregia Direttrice ed al Presidente.

Anzichè un pianoforte, per l'accompagnamento del canto, si ebbe jeri ad approfittare di un *armonium* gentilmente concesso dalla ditta Zannoni.

Suonava egregiamente il signor Luigi D'Agostini.

Il comm. Minoretti ai Giardini d'infanzia.

Fino dal giorno 5 corr. nella ricorrenza della festa dello Statuto, l'ill. nostro Prefetto indirizzava al presidente della Società pei Giardini d'Infanzia una cortesissima lettera con cui accettava che l'albo dei soci fosse fregiato col suo nome ed univa alla stessa 100 lire, importo di una azione «quale sua modesta offerta alla benefica istituzione».

Il senatore Pecile, in ritardo perchè assente, ha risposto colla seguente lettera:

Illustrissimo comm. Minoretti

Udine, 8 giugno 1891.

La ringrazio a nome della Società dei Giardini d'Infanzia di aver accolto benevolmente l'invito a far parte del nostro sodalizio, continuando ad esso quell'appoggio di cui ci furono larghi i di lei predecessori.

Gli aiuti materiali sono indispensabili alla nostra esistenza, ma l'appoggio della prima autorità scolastica vale ad assicurare all'istituzione stessa il prestigio che forma la sua vita morale.

Gradisca, illustrissimo sig. Prefetto, la mia gratitudine ed i sensi di alta stima del devotissimo suo

Gabriele Luigi Pecile.

Ringraziamento.

I figli, il fratello, i nipoti, le cognate ed i congiunti tutti del loro amato *Anderloni Vincenzo*, ringraziano tutti quei pietosi che ne onorarono il trasporto funebre. Pregano inoltre di scusare le eventuali dimenticanze, inevitabili in simili circostanze.

L'Isola di Grado e Marano lacunare

...rcerche e Confronti sulla pellagra.

...a le svariate ricerche finali che feci ... nutrizione umana e sulle cause ... pellagra dalla Conferenza di Padova ...uesta parte, credo mio dovere di ...licare la seguente, che rifletto un ...une di mare e peschereccio della ...a provincia - *Marano* - su cui trat...nno nel 1890 il pubblico da 20[5 a ... contrapponendo al medesimo, *l'I...di Grado* oltre confine altro vil...o di pescatori. — E per avere ri...e positive ed ufficiali, mi sono ri..., per Grado all'On. Consigliere di ... reggente il Capitanato di Gradisca ... Marano all'Onorevole R. Prefetto ...Udine; e dalle accurate risposte ... rilevai le circostanze seguenti, per: ...do. Ivi vi sono 3015 abitanti i quali ...giano sempre la polenta di maìs ...ita con sale e con pesce. I più po...ossia coloro che divengono pella... ingeriscono pane bianco, fatto d'or...io con farina dei grandi mulini ... proporzione di 3[10 e granoturco ... proporzione di 7[10.

...Grado nel 1888 erano 10 pellagrosi ... 1890 se ne aggiunse un altro, e di ...ti morirono 3: ed al 1 Maggio 1890 ...imanevano 8, dei quali 4 sono pe...ri abitanti nella laguna e 4 sono ...atori da mare aperto. — Questi ...alati tenuti in cura, mangiano ora ... volte polenta di maìs e la Cassa ...unale fornisce loro quasi sempre ...e.

...rano conta 1080 abitanti. — Ivi ... 30 anni sono il maìs era il cibo ...ominante. — La polenta che man...no i Maranesi è di grano perfet...nte conservato e maturo, si cucina ...illaggio e si porta ancor calda a ...o delle barche dall'uomo di com...ia che ogni mattina viene mandato ...ndere il pesce ed a prendere il ... — Tutti indistintamente mangiano ...nta e pane bianco e parecchi in ...a consumano solo pane di frumento ...minestra di riso o paste. Quando ...giano polenta questa viene sempre ...a ed accompagnata con pesce ben ... e condito e talvolta con carne di ...lli acquatici. — Si calcola che il ...umo di maìs prima del 1860 fosse ...o a 7[10 e ridiscese oggi a 3[10.

...Sindaco accennò riguardo alla pel...a ad un solo pescatore dei più po... morto a 47 anni di età nel 1877, ...che ci fa conoscere come in passato ...ellagra esistesse a Marano. Anch' io ...si che due altri erano pellagrosi ... a quell'epoca, guariti entrambi ...no è guardia doganale. — Il Me...D Bianchi che essendo di Mogliano ...to è molto conoscitore della malat...n parola, solennemente dichiara in ...ito a una rigorosa ispezione prati...non esservi in Marano alcun pella...o, quantunque il pescatore sia con...ato ad un lavoro faticoso tutto il ...o e anche la notte e soggetto alla ...ità e alle intemperie. Osservò poi ...sebbene abbia scarsi mezzi di sus...nza, tuttavia si ciba quasi costante...e di pane bianco e che se qualcuno ...gia polenta di maìs, ha quasi sem...per companatico il pesce che sop...ce al debole coefficiente di nutri...e che ha la farina di granoturco.

...ssumendo in eguali condizioni di sale, ...mpanatico, di fatiche e di povertà ...*rado* dove si mangia dal povero per ... di maìs e 3[10 di frumento esiste ...ellagra; a *Marano* dove si mangia ... di frumento e 3[10 di maìs la pel...a scomparve del tutto. E valga il ... che nella Lombardia e nel Veneto ... il maìs fra i contadini poverissimi ...o unico, vi sono 92.511 pellagrosi ...104067 esistenti in Italia giusta gli ...li di Agricoltura del 1885; ed i ...nenti 11.556 appartengono alle pro...e dove il granoturco è pure entrato ...di recente a far parte dell' alimento ...contadini; mentre nei 2557 Comuni ...Italia meridionale dove il maìs non ...to come alimento e dove la povertà ...se maggiore che nelle due ricche ...ni surricordate, non esiste alcun ...groso. Diffatti, anche nel Friuli, ...e dacchè i Forni rurali esistono, ...un pellagroso venne inviato al ma...mio.

...r prevenire adunque con esito certo ...r combattere la pellagra, a Grado ...catori potrebbero venire alimentati ...ane del Forno Rurale di Terzo che ...ende tra gl' 11 e 12 soldi al chilo; ...ro ottenere dall' Autorità i necessari ...di per impiantarne uno a Grado ...a, ed allora la polenta, che devono ...perare, perchè non producono il ..., scomparirebbe ben presto dal de...di quei pescatori e con essa scom...rebbe la pellagra.

...uopo adunque aiutare e incorag...e l'impianto dei forni Rurali sotto ...unque forma essi si presentino, l'a... contro equivarrebbe a un delitto ...ro l' umanità sofferente.

...ine, 5 giugno 1891.

Manzini Giuseppe,

Cavalleria o Aida?

...versi progetti di spettacolo d'opera ...no presentati per la prossima sta...e di S. Lorenzo.

...a quanto si sa ancora nulla di con...o sarebbe deciso. Però si preferi...e l' *Aida* o la *Cavalleria rusticana*.

La Società dei pubblici spettacoli sarebbe molto propensa per la Cavalleria rusticana; e questa propensione è giustificatissima perchè la novità e bellezza della musica, il giro trionfale fatto in breve in tutti i principali teatri d' Italia e d' Europa di tale spartito gioverebbero assai per ottenere una splendida stagione d' opera.

Speriamo che tale progetto si concreti per bene e sulle scene del Minerva si possa deliziarsi alle pure ed ispirate melodie del Mascagni.

I e Stazioni ferroviarie del Friuli.

Da una recente statistica ufficiale rileviamo che, durante l' anno 1890, fra le stazioni della rete Adriatica le quali ebbero maggior traffico in partenza di merci a piccola velocità, quella di Udine tenne il diciassettesimo posto, con tonnellate 45,627 e cioè con un aumento di tonnellate 2,263 sul traffico dell'anno precedente.

Il maggior tonnellaggio è stato dato dai legnami greggi e lavorati (tonn. 12,034), dai cereali (8,742), dai combustibili (5,516), dai minerali metallici e metalli greggi (5,222), dalle mercerie (2,460).

Se poi si guarda agli introiti della stazione di Udine, il suo posto diventa il quattordicesimo fra tutte le stazioni della rete Adriatica (lire 1,395,299)

Naturalmente in queste cifre non è compreso il traffico esercitato dalla Società Veneta mediante le linee Udine-Cividale e Udine-Palmanova-Portogruaro.

La stazione di Pontebba transito (escluso ciò il traffico in servizio cumulativo internazionale) ebbe un tonnellaggio di 17,785 e cioè una diminuzione di tonnellate 3,191 in confronto del 1889. La stazione per la Carnia tonnellate 14,175 e cioè una diminuzione di tonn. 549. La stazione di Cormons transito (escluso il servizio cumulativo) tonn. 13,636 con un aumento di tonn. 2,516

Sotto l'aspetto del reddito, la stazione di Pordenone tenne il posto 52 (lire 355,543), quella di Pontebba il posto 85 (lire 219,229), quella di Casarsa il posto 88 (lire 213,984), quella della Carnia il posto 103 (lire 177,558), quella di Codroipo il posto 139 (lire 130,976) quella di Gemona Ospedaletto il posto 162 (lire 104,724). V.

Alpinisti Triestini in Friuli.

Domenica prossima la Società Alpina delle Giulie di Trieste, terrà il IX convegno alpino a Clanez, presso Erpelle.

La gita ufficiale venne stabilita per i giorni 14, 15 e 16 agosto al Canino.

Ecco il programma: *Venerdì 14 agosto* partenza per Udine col treno delle 9 pom. *Sabato 15*, partenza da Udine col primo treno della mattina per Cividale, donde con vettura per Plezzo (ore 5 di viaggio). Alle 4 pom. salita alla casera Plezzo dove si pernotta. *Domenica 16*, ore 4 ant. ascesa alla cima (m. 2582) ove si arriva circa alle 9. Discesa alla 1 pom. per la casera Canin a Coritis; vi si giunge alle 6 pom. e si pernotta. *Lunedì 17*, ore 6 ant., partenza da Coritis per Resiutta e di là con ferrovia per Udine e Trieste.

Le feste d' estate a Venezia.

A Venezia, per iniziativa della Società « Bucintoro, » si è costituito un comitato per organizzare le *feste d' estate*. Fra altro, si terrà nel mese di luglio una esposizione nazionale fra dilettanti di fotografia e di apparecchiatori di materiale fotografico — esposizione che avrà luogo al Lido nel grandioso locale del Boschetto. I premi consisteranno in medaglie d' oro d' argento, di bronzo, e in diplomi di merito.

Programma

dei pezzi di musica che la Fanfara dei Cavalleggieri Lucca eseguirà oggi in Piazza della Stazione dalle ore 7 1[2 alle 9 pom.

1. Marcia «Amedeo di Savoia» — Missorini
2. Barcarola — Norman
3. Pott-pourry «Il Trovatore» — Verdi
4. Marcia « Madama Angot » — Lecoc
5. Valzer « Ida » — Savi
6. Polka « Gli spasimanti » — Medugno

In Tribunale.

Gasparini Giacomo fu Pietro, imputato di furto, fu condannato a giorni 46 di reclusione.

Coppetti Sante e Leonardo, Boezio Pietro e Lorenzo, Calderini Antonio e Londoro Giacomo, imputati tutti di furto, vennero condannati: il Coppetti Sante, a mesi tre e giorni 10 di reclusione, il Leonardo a giorni 83 di reclusione; gli altri quattro a giorni 50 di reclusione.

Durì Maria e Sattolo Maria di Chiasielis imputate di furto, appellanti della sentenza del Pretore del II.o Mandamento di Udine, vennero condannate a giorni 3 di reclusione.

Valentinuzzi Antonio di Mediuzza, per contrabbando zucchero, fu condannato a L 46.80.

Tonizzo Ginseppe, imputato per lo stesso titolo: si dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Pauluzzi Antonio, imputato di contrabbando di zucchero, fu condannato a L. 36 di multa.

Quaino Anna imputata idem: condannata a L. 12.60 di multa.

Filippigh Mattia, imputato idem: fu condannato a L. 54 di multa.

Furono liberati.

Berlino, 8. I tedeschi, catturati dai briganti turchi, furono liberati.

Notizie telegrafiche.

Gravi disordini in China.

Sanghai, 8. Avennero gravi disordini a Wunsch, presso Kingkank. La plebe assassinò un doganiere ed un missionario ed abbruciò parecchie case. Le donne ed i ragazzi europei fuggirono a Kingyang.

Nuove rivelazioni sulla poltica eritrea.

Parigi, 9. I giornali pubblicano una lettera sensazionale diretta al Deputato Millevoye da un altro deputato. In questa lettera si pretende rivelare che nel 1887 Crispi era titubante a rinnovare la triplice alleanza, perchè temeva, in caso di guerra, un attacco sulle coste italiane da parte della flotta francese.

Bismark allora indusse Salisbury a porgere assicurazioni a Crispi nel senso che l' Inghilterra garentirebbe lo statu quo nel Mediterraneo. Tali assicurazioni vennero date: ma in qual misura, e con quali patti scritti s' ignora.

Fucilazioni in massa, per le vie!

Nuova York, 9. Telegrammi da Haiti annunciano essersi repressa l' insurrezione. I ribelli vennero fucilati in massa, per le vie. Fu proclamato lo stato d' assedio.

La Grande Repubblica ha paura d'un morto.

Parigi, 9. Ufficialmente si notifica che il Governo deliberò di non accordare l'inumazione nell'isola Sanguinaria, presso la Corsica, alla salma del principe Napoleone, com' era stata l' ultima sua volontà.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI TRIESTE

del 6 corr.

Napoleoni 9.31 =[a 9.32 —[Zecchini 5.48 a 5.50 — Lire sterline 11.70— a 11.72— Lire turche —.— a —.— Londra 117.65 a 118.—. — Francia 46.45 a 46.65 Ital a 45.80 a 46.05 Banconote italiane 45.90 a 46.—. — Banconote germaniche 57.55 a 57.65 — Rendita austr. in carta 92 60 a 92.75 — Rendita ungh. in oro 4 p. c. 105.25 a 1 5.50 — detta in carta 5 p. c. 101.40 a 101.60 — Credit a 300 — a 301.—.

Rend.ta italiana 90.1[4 a 90 1[2.

Lotti turchi 34.75 a 35.— Serbi 3 p. c. 39.25 a 39.50. Serbi nuovi 5.15 a 5.35. Croce rossa ital. 13.— a 13.75.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
M	11.05	»	Cormons
D	11.16	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

	Ora		Destinazione
O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.40	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

	Ora		Provenienza
M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.45	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.—	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

	Ora		Provenienza
M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.10	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.02	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.58	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.50	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

VICENZA

Corso Principe Umberto N. 2337 — Casa Lampertico

UDINE

Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffè tieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colore. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri 4.

Wein pulver — della quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1,70, per 100 lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico *Vermouth* semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri L. 1,50 con istruzione.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! non occorrono apparrechi per fabbricarla. Dose per 50 litri lire 5.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbe a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3,50; per due scatole o più lire 3 l'una: sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile. — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetute poche volte l'operazione, la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Cipria profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone Americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3,50.**

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castagno naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — E' un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Naftalina. — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorissima, impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 iscrizioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni ai finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — E' una vernice ottima per stivali, finimenti di cavallo, carozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1,50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0,60.

Cera vergine excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per lavare sgorbi e cancellatura della carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1,20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3,75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi autografi; tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2,00 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini Bak. — E' un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Irnos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Florine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1,50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Wein-pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C, Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa solo L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L 1 alla bottiglia.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI di Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3,75.** Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine*, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

ALTRE SPECIALITA' NAZIONALI ED ESTERE

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO-RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Contro il Tarlo degli Abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris*, *Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anche a Udine è in vendita il rinomato **CAFFÈ OLANDESE**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie. — Il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo un quarto di cucchiaino. — Si vende a cent. 25 il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie.)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** *Caffè Corazza*, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** *Emporio di Specialità* **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ed ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.